



AVVISO

Ordine

- ❖ Ordine: Corsi ECM
- ❖ Bacheca: annunci lavoro

Notizie in Rilievo Scienza e Salute

- ❖ Gonfiore su una cicatrice: cosa fare?
- ❖ BLEFAROPLASTICA: cos'è e come funziona
- ❖ Nevralgia Postoperatoria da Herpes: come alleviare il dolore?



Prevenzione e Salute

- ❖ FORMAGGI MAGRI: quali sono e quanto mangiarne



APRIRE UNA FARMACIA
NON È MAI STATO COSÌ
FACILE

maggiori info su
farmavesuvio.it

Proverbio di oggi.....

il riposo è il condimento che rende dolce il lavoro

GONFIORE SU UNA CICATRICE: COSA FARE?

Dopo un intervento chirurgico addominale, che richiede un'apertura più o meno grande della parete e una sua chiusura, la sutura può lasciarsi andare, parzialmente o in toto, dando origine alla fuoriuscita del contenuto addominale (visceri, tessuto adiposo, ecc.).

Questa **ernia su incisione** si chiama **laparocele** ed è una vera e propria ernia attraverso un difetto della parete addominale.

Il paziente, a distanza di tempo variabile da un pregresso intervento addominale, si ritrova a livello della cicatrice, una **tumefazione** o un **gonfiore** più o meno fastidiosi, che tendono ad aumentare nel corso della giornata.

Al mattino, appena svegli, il laparocele può essere quasi invisibile, mentre al termine della giornata e dopo qualche sforzo fisico, diventare più appariscente, a volte anche doloroso.

Il laparocele non è un problema solo estetico.

Anzi, rispetto a tutte le altre ernie, ha spesso **dimensioni importanti** e un contenuto quasi sempre viscerale, soprattutto intestinale.

Come tutte le ernie, anche il laparocele può strozzarsi e causare una occlusione intestinale o, peggio, il suo contenuto può andare in necrosi. In entrambi i casi è sempre necessario un **intervento d'urgenza**.

Generalmente, comunque, fatta **diagnosi di laparocele**, l'indicazione è il trattamento chirurgico che richiede quasi sempre il posizionamento di una protesi (rete) per rafforzare la solidità della parete addominale.

In *Humanitas Mater Domini*, questa procedura avviene per via laparoscopica (mininvasiva). (*Salute, Humanitas*)



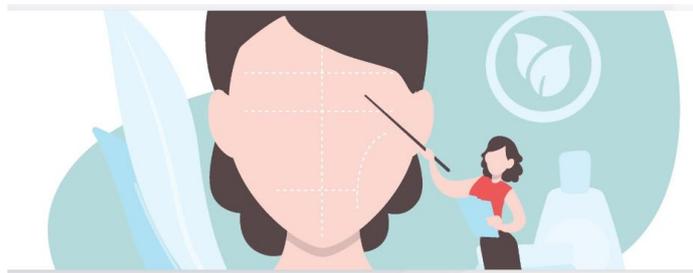
SCIENZA E SALUTE

BLEFAROPLASTICA: COS'È E COME FUNZIONA

Con l'avanzare dell'età, la zona delle palpebre può mostrare segni di appesantimento dovuti a tessuti cadenti e in eccesso.

Per risolvere questo problema, prevalentemente estetico, è possibile sottoporsi a un intervento di **blefaroplastica**.

Ne parliamo con il dottor **Valeriano Vinci**, Chirurgo plastico presso l'IRCCS di Rozzano e presso i centri medici Humanitas Medical Care.



CHE COS'È LA BLEFAROPLASTICA?

La chirurgia estetica delle palpebre, nota come blefaroplastica, consente di **correggere l'eccesso di cute palpebrale**, sia superiore che inferiore, causato dall'**invecchiamento**.

La blefaroplastica permette di **ringiovanire** l'area delle palpebre eliminando l'eccesso di pelle e correggendo le borse adipose che si formano intorno agli occhi, determinando uno sguardo più spento e invecchiato. Contestualmente è possibile anche **attenuare le occhiaie** e la **profondità dei solchi lacrimali**. Esistono diverse tecniche chirurgiche, tutte mirate a restituire freschezza allo sguardo con risultati naturali e duraturi.

La blefaroplastica permette di correggere alcuni difetti delle palpebre inferiori o superiori, che possono dare l'impressione di avere un occhio "stanco", come ad esempio:

- **borse sotto gli occhi, palpebre cadenti**
- **eccesso cutaneo sopra gli occhi; occhiaie; zampe di gallina.**

BLEFAROPLASTICA: COME FUNZIONA L'INTERVENTO?

Esistono principalmente due tipologie di blefaroplastica:

- *la **blefaroplastica superiore***
- *la **blefaroplastica inferiore**.*

La **blefaroplastica superiore** permette di rimuovere l'eccesso di cute e le eventuali borse a livello delle palpebre superiori. Questo intervento si esegue in anestesia locale e, se necessario, con una leggera sedazione. La **procedura dura circa 30 minuti** e le cicatrici risultano pressoché impercettibili, poiché nascoste nella piega palpebrale. I punti di sutura sottilissimi vengono rimossi dopo 5-7 giorni.

La **blefaroplastica inferiore** consente di eliminare l'eccesso di pelle, sollevare quella residua e rimuovere le borse adipose, migliorando talvolta anche l'aspetto delle occhiaie e di parte del volto (terzo medio) che appare "liftato" e più liscio. Anche questo intervento può essere eseguito in anestesia locale con una possibile leggera sedazione. La procedura avviene tramite una piccola incisione lungo il margine palpebrale. Anche in questo caso la ripresa, salvo un po' di gonfiore e qualche livido, sarà rapida.

A seconda delle esigenze del paziente, si può intervenire solo sulle palpebre superiori, solo su quelle inferiori, oppure su entrambe. La blefaroplastica può essere eseguita come **procedura singola** o **in combinazione** con altri interventi estetici, come il lifting, il minilifting, la rinoplastica e il lipofilling.

La durata dell'effetto di una blefaroplastica varia in base alle caratteristiche della pelle della persona. In generale, i risultati possono perdurare per diversi anni, arrivando **fino a dieci anni**.

Il recupero dalla blefaroplastica superiore è quasi immediato:

- *i punti di sutura vengono rimossi dopo 5-7 giorni dall'intervento.*

Le piccole ecchimosi e i lividi che possono comparire si risolvono in pochi giorni e possono essere facilmente nascosti con il trucco o un paio di occhiali da sole.

Il recupero dalla blefaroplastica inferiore richiede un po' più di tempo, con circa 10-14 giorni necessari per la risoluzione del gonfiore e dei lividi. (*Salute, Humanitas*)

SCIENZA E SALUTE

NEURALGIA POSTERPETICA da Herpes: come alleviare il dolore?



L'Herpes Zoster, chiamato più comunemente fuoco di Sant'Antonio, è un'infezione virale dolorosa e dalle complicazioni altrettanto dolorose, come la neuralgia posterpetica, associata a dolore cronico invalidante.

Cosa fare per gestire il dolore?

COS'È LA NEURALGIA POSTERPETICA

La neuralgia posterpetica è un tipo di dolore neuropatico che si manifesta come **complicanza dell'Herpes Zoster**, noto anche come fuoco di Sant'Antonio. Questa condizione deriva dalla riattivazione del virus della varicella, che comunemente risiede in uno dei nervi sensitivi del sistema nervoso periferico in forma latente. Il risultato è un'**eruzione cutanea dolorosa** che causa dolore di tipo erpetico.

La neuralgia posterpetica colpisce principalmente le persone di **età superiore ai 60 anni** ed è caratterizzata da un **dolore persistente** che può perdurare anche dopo la scomparsa dell'eruzione cutanea acuta causata dall'Herpes Zoster. Questo dolore cronico, indipendente dalla gravità dell'eruzione cutanea, può protrarsi **per più di 90 giorni** dopo la sua comparsa, e rappresenta una delle complicanze più invalidanti dell'Herpes Zoster. La neuralgia post-erpetica può avere un impatto significativo sulla qualità della vita, sulle attività quotidiane e sulle relazioni sociali dei pazienti.

NEURALGIA POSTERPETICA: I SINTOMI

Il dolore associato alla neuralgia posterpetica di solito si sviluppa **lungo un lato del torace o dell'addome**, e, più raramente, può interessare un arto o il viso. Caratteristicamente, il dolore è descritto come **bruciante, intenso**, e a volte di breve durata, simile a una **scossa elettrica**. È noto anche per essere scatenato da stimoli non dolorosi, come il contatto con i vestiti, o può insorgere senza alcun stimolo apparente, con una sensazione di dolore sproporzionata e anomala rispetto allo stimolo (iperalgisia).

La persistenza del dolore può variare da alcuni mesi a anni o persino per tutta la vita, e la sua intensità e durata influenzano notevolmente il benessere del paziente. Le persone affette da neuralgia post-erpetica possono sperimentare **sintomi** aggiuntivi come:

- *depressione; affaticamento; disturbi del sonno; perdita di appetito; difficoltà di concentrazione*

a seconda della durata e del tipo di dolore.

NEURALGIA POSTERPETICA: COSA FARE?

I trattamenti per la neuralgia posterpetica si concentrano sulla gestione e il **controllo dei sintomi e del dolore** nel tempo. Tuttavia, poiché la risposta ai trattamenti può variare da persona a persona a causa della sensibilità ai farmaci e delle diverse modalità di somministrazione, occorre un approccio individualizzato. La rivalutazione frequente del paziente è essenziale per adattare i trattamenti, che possono comprendere **terapie monofarmaco o multimodali**, utilizzando combinazioni di farmaci o sostanze naturali e diverse modalità di somministrazione in base allo stile di vita.

Durante la **visita per la terapia del dolore e l'ozonoterapia**, il medico anestesista valuta complessivamente il paziente con diagnosi di neuralgia posterpetica prima di proporre un piano di trattamento. Per coloro con dolore lieve, potrebbero essere consigliati cerotti o creme contenenti analgesici, capsaicina o altre sostanze naturali scientificamente valide per il trattamento della neuropatia post-erpetica.

Nel caso in cui la terapia locale non sia efficace o smetta di funzionare, il medico dell'ambulatorio per la terapia del dolore e l'ozonoterapia rivaluta il paziente e la terapia. Tra le opzioni disponibili vi sono **farmaci antidepressivi, farmaci antiepilettici, stimolazione elettrica percutanea (PENS) e ozonoterapia**.

L'ozonoterapia, non essendo un farmaco, evita l'adattamento o l'assuefazione tipici delle terapie farmacologiche e mostra un effetto terapeutico che si potenzia nel tempo. (*Salute, Humanitas*)

PREVENZIONE E SALUTE

FORMAGGI MAGRI: quali sono e quanto mangiarne

Il formaggio è un alimento radicato nella nostra cultura alimentare, ne esistono diverse varietà e viene prodotto a partire da differenti tipi di latte.

La sua praticità e la sua appetibilità possono favorirne un **consumo eccessivo**, contribuendo a una dieta ricca di grassi saturi (quelli considerati “cattivi”).

Questo fenomeno può verificarsi anche perché molti formaggi, specialmente quelli freschi, vengono considerati magri e quindi consumati senza le dovute attenzioni. Ci sono formaggi che possono essere considerati magri? Quanto formaggio si può mangiare a settimana?

Ne parliamo con il dottor **Matteo Cozzi**, biologo nutrizionista presso i centri medici Humanitas Medical Care.

QUALI SONO I FORMAGGI MAGRI?

Innanzitutto è giusto dire che bisogna fare attenzione ad accostare la parola formaggio alla parola magro, in quanto poi si rischia di consumarne con più leggerezza dei quantitativi maggiori. Per definizione, i formaggi vengono classificati come magri in base al loro **contenuto di grassi**, quando quest'ultimo è **inferiore al 20%**, sulla sostanza secca. Con questa classificazione i formaggi magri nel vero senso della parola sono molto pochi e tendenzialmente sono solo quelli scremati. Tutti gli altri, **ricotta compressa**, rientrano nelle altre categorie che vanno dai formaggi leggeri a quelli grassi e molto grassi, classificati sempre in base al contenuto lipidico.

Tra le altre classificazioni, in base al tempo di stagionatura, è possibile fare una distinzione tra **formaggi freschi e formaggi stagionati**. I formaggi freschi, sottoposti a una maturazione inferiore ai 30 giorni, a parità di peso, contengono una maggiore quantità di acqua, rendendo possibile consumarne porzioni leggermente maggiori rispetto a quelli stagionati.

I **formaggi da preferire**, siano essi di pecora, capra o mucca, sono quelli **freschi** come la ricotta, lo stracchino e la mozzarella, poiché contengono una **quantità inferiore di grassi e sale** rispetto ai formaggi stagionati, in quanto hanno una maggiore percentuale di acqua.

Per quanto sia un latticino più che un formaggio vero e proprio, la **ricotta** è uno di quelli con la minore percentuale di grassi e di sale. Quando è prodotta con latte di bufala, contiene, in media, circa il 15-20% di grassi, mentre se si utilizza latte di mucca, capra o pecora, la presenza di grassi può scendere addirittura attorno all'10%.

La **feta**, un formaggio prodotto con latte di pecora, una piccola quantità di latte di capra e caglio, è spesso erroneamente considerata più salutare rispetto ad altri formaggi a pasta semidura. Tuttavia, i valori nutrizionali della feta sono più o meno simili ad altri formaggi freschi, a eccezione del **contenuto di sale**, che risulta essere più elevato.

Formaggi come la **mozzarella, la crescenza, la scamorza e lo stracchino** presentano percentuali di grassi che si aggirano intorno al 20-25% per ogni 100 g di prodotto, il che significa che contengono circa 20-25 g di grassi. Valori nutrizionali simili si possono osservare anche nei formaggi spalmabili.

La **robiola**, che generalmente è ritenuta come magra, invece ha una percentuale di grassi ancora più alta, che può arrivare anche intorno al 30%.



QUANTO FORMAGGIO SI PUÒ MANGIARE A SETTIMANA?

Per la maggior parte delle persone, il formaggio rappresenta spesso una soluzione rapida e comoda per la pausa pranzo o a cena.

Il formaggio è un'importante fonte nutrizionale di proteine, calcio e vitamina D, ma contiene anche grassi saturi, sale (sodio) e colesterolo, che, se assunti in quantitativi eccessivi, possono essere dannosi per la salute cardiovascolare.

Per queste sue caratteristiche, il formaggio non dovrebbe mai essere utilizzato, come spesso accade, come un'aggiunta ai pasti o come un alimento da spiluccare in

attesa di mangiare o alla fine del pasto, ma bisogna considerarlo come una vera e propria alternativa alle altre fonti di proteine (carne, pesce, uova, legumi e salumi).

Il suo consumo dovrebbe essere controllato, e limitato a non più di un paio di volte alla settimana.

Nel caso venisse consumato insieme a una delle altre famiglie di alimenti che rappresentano delle fonti di proteine, allora bisognerebbe bilanciarne in maniera adeguata i quantitativi consumati.

In alternativa, può anche essere sfruttato e incluso nella preparazione di piatti unici, come condimento per piatti a base di cereali come pasta, riso, orzo e farro (ad esempio pasta con ricotta e pomodorini o insalata di farro con la feta).

Un appunto utile potrebbe essere quello relativo ai formaggi light, per i quali è giusto fare attenzione.

Il fatto che un formaggio abbia un contenuto ridotto di calorie o di nutrienti (come grassi o sale), spesso si può tradurre in un consumo di quantitativi di prodotto maggiori. Inoltre, spesso, per mantenere comunque un'adeguata gradevolezza dal punto di vista del gusto, i prodotti light prevedono l'aggiunta di altri nutrienti/ingredienti, che chiaramente ne fanno scendere la qualità nutrizionale (es. formaggi senza grassi ma a cui è aggiunto sale, o viceversa).

Oltretutto, la riduzione di nutrienti può determinare allo stesso tempo una diminuzione del senso di sazietà. Infine, per garantire comunque un'adeguata appetibilità, questi alimenti possono essere anche ricchi di additivi o composti chimici che ne peggiorano ulteriormente la qualità nutrizionale.

CHI NON DOVREBBE MANGIARE FORMAGGI?

A parte chi sceglie di non consumarlo per motivi personali, per coloro che soffrono di intolleranza al lattosio, non vanno consumati i formaggi freschi a pasta molle, come mozzarella, ricotta, fiocchi di latte, formaggi spalmabili e crescenza (tra i più comuni), mentre possono mangiare senza problemi, oltre a quelli dichiaratamente *delatossati*, anche i formaggi naturalmente privi di lattosio, come, tra gli altri, grana, parmigiano, asiago, gorgonzola e pecorino (anche se la quantità tollerata varia dalla sensibilità personale).

Inoltre, per la presenza di grassi saturi, devono fare particolare attenzione al consumo di formaggio coloro che presentano ipercolesterolemia e dislipidemie, mentre a causa del fatto che questa famiglia di alimenti è ricca di sale, anche le persone con ipertensione non dovrebbero avere un consumo con frequenza elevata.

(Salute, Humanitas)

		
GIUNCATA 12g grassi totali 8g grassi saturi	RICOTTA 10g grassi totali 6g grassi saturi	TOFU 4,8g grassi totali 0,7g grassi saturi
		
FIOCCHI DI LATTE 3g grassi totali 2g grassi saturi	PROVOLONE 30g grassi totali 20g grassi saturi	PARMIGIANO 26g grassi totali 16g grassi saturi

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Napoli Posillipo	FT/PT	333 446 7726	17 Giugno
Napoli Vomero	FT/PT	335 407 373	17 Giugno
Marigliano	FT/PT	328 745 0354	17 Giugno
Torre Annunziata	FT/PT	340 266 8569	17 Giugno
Napoli Chiaia	FT/PT	danilo.alfano@farmaciameo.com	17 Giugno
Bacoli	FT/PT	mari.boccia87@gmail.com	03 Giugno
Miano Parafarmacia	FT/PT	340 300 3405	03 Giugno
Napoli Scampia	FT/PT	349 652 6925	03 Giugno
Napoli centro storico	FT/PT	339 659 0618	03 Giugno
Afragola	FT/PT	338 206 3159	27 Maggio
Qualiano	FT/PT	338 206 3159	27 Maggio
Ercolano	FT/PT	farmaciasantadele@gmail.com	27 Maggio
Napoli Via Manzoni	FT/PT	351 117 5560	27 Maggio
Marano	FT/PT	329 022 5271	27 Maggio
Quarto	FT/PT	338 858 2655	27 Maggio
Calvizzano	FT/PT	337 848 031	16 Maggio
Napoli Arenella	FT/PT	farm.municino@libero.it	16 Maggio
Casoria	FT/PT	338 800 8379	16 Maggio
Casoria	FT/PT	339 525 2888	16 Maggio
Casoria	FT/PT	farmaciamandanici@yahoo.it	16 Maggio

FARMACISTI DI NAPOLI IN GIOCO PER DONAZIONE ORGANI

Sinergia Ordine Professionale – Federfarma Napoli - Centro Trapianti Regione Campania



ORDINE DEI
FARMACISTI
DELLA PROVINCIA
DI NAPOLI
Presidente:
Prof. Vincenzo Santagada



Associazione Sindacale
dei Titolari di Farmacia
della Provincia di Napoli
Presidente:
Dott. Riccardo Maria Iorio

SPORTELLO
Amico
TRAPIANTI

DONARE UN ORGANO È RIDONARE LA VITA



DOMANDE & RISPOSTE

PERCHÉ DONARE I PROPRI ORGANI E TESSUTI?

Migliaia di persone ogni anno sono salvate con il trapianto, grazie alla solidarietà di quanti hanno scelto di compiere questo gesto d'amore.

QUANDO AVVIENE LA DONAZIONE?

Solo dopo che è stato fatto tutto per salvare il paziente, ma il cervello non funziona più e non potrà mai più funzionare a causa della completa distruzione delle cellule cerebrali; quando cioè sia stata accertata la morte encefalica, o morte cerebrale, stato definitivo ed irreversibile.

QUALE DIFFERENZA C'È TRA MORTE CEREBRALE O COMA?

Nella morte cerebrale tutte le funzioni sono irreversibilmente perdute. Il coma può essere, invece, uno stato reversibile.

COME FANNO I MEDICI A STABILIRE CON ASSOLUTA CERTEZZA CHE UNA PERSONA È MORTA?

La morte è causata da una totale e irreversibile assenza di funzioni cerebrali, dipendenti da un prolungato arresto della circolazione per almeno 20 minuti o da una gravissima lesione che ha colpito direttamente il cervello. In questi casi, tre specialisti (un medico legale, un rianimatore ed un neurologo) eseguono una serie di accertamenti clinici per stabilire, per un periodo di almeno sei ore consecutive, la contemporanea assenza di: riflessi che partono direttamente dal cervello, reazioni agli stimoli dolorifici, respiro spontaneo, stato di coscienza, qualsiasi attività elettrica del cervello.

COSA ACCADE QUANDO:

- La persona ha sottoscritto la Dichiarazione di Volontà positiva alla donazione: in questo caso i familiari non possono opporsi.
- La persona ha sottoscritto la Dichiarazione di Volontà negativa alla donazione: in questo caso non c'è il prelievo di organi.

- La persona non si è espressa: in questo caso il prelievo è consentito solo se i familiari aventi diritto non si oppongono.

È POSSIBILE CONOSCERE A CHI VERRANNO TRAPIANTATI GLI ORGANI?

No! Non è possibile conoscere né il nome del donatore né quello del ricevente perché gli organi vengono assegnati in base alle condizioni di urgenza ed alla compatibilità clinica ed immunologica delle persone in attesa di trapianto.

I PAZIENTI PAGANO PER RICEVERE UN ORGANO?

No! È illegale comprare o vendere gli organi: la donazione è sempre gratuita ed anonima. I costi del trapianto sono a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

FINO A QUALE ETÀ SI POSSONO DONARE GLI ORGANI E TESSUTI?

Non esistono limiti di età: in particolare le cornee e il fegato, prelevati da donatori di età superiore ad 80 anni, sono frequentemente idonei ad essere prelevati e trapiantati.

COME VIVONO I TRAPIANTATI?

Bene! Con il trapianto possono riprendere la vita normale. I soggetti in età fertile possono avere figli. Oramai i casi di rigetto sono sempre più rari.

QUALI ORGANI E TESSUTI POSSONO ESSERE DONATI DA VIVENTE?

Possono essere donati il rene e una parte del fegato; le cellule staminali emopoietiche; la cute, la placenta, i segmenti ossei. Tutti gli altri organi e tessuti possono essere donati solo dopo la morte.

COSA DICONO LE RELIGIONI?

Le principali confessioni religiose ritengono la donazione frutto di una libera scelta e non di una costrizione.

Destinazione del **5 X 1000** alla FONDAZIONE dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di NAPOLI

Anche per l'anno **2024** sarà possibile destinare una quota pari al **5 per mille** dell'Irpef alla Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Napoli, **per valorizzare la professione del farmacista e per sostenerne tutte le attività di carattere sociale promosse dall'Ordine.**

*Devolvi il 5 x 1000 nel 730 o CUD alla Nostra Fondazione inserendo il C.F. **09571771212** sotto lo spazio indicato dalla freccia:*

A Te non costa nulla

DESTINA IL TUO 5X1000 ALLA FONDAZIONE ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

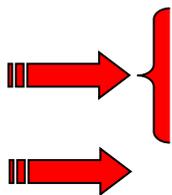


COME DEVOLVERE:

1. Compila il Modulo **730**, il **CUD** o il **modello Unico**
2. Firma nel riquadro:
Sostegno del Volontariato e delle altre Organizzazioni **NON** lucrative di Utilità Sociale, delle Associazioni di Promozione Sociale e delle Associazioni e Fondazioni riconosciute che operano nei Settori di cui all'art. 10, C. 1, lett. A, del D.L.GS. N. 460 del 1997

3. Indica il Codice Fiscale: **09571771212**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)



<p>SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.L.GS. N. 460 DEL 1997</p> <p>FIRMA SANTAGADA VINCENZO Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 09571771212</p>	<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA'</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	<p>FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGETTI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2, DEL D.P.C.M. 28 LUGLIO 2016)</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p>SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI SVOLTE DAL COMUNE DI RESIDENZA</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	<p>SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE RICONOSCIUTE AI FINI SPORTIVI DAL CONI A NORMA DI LEGGE CHE SVOLGONO UNA RILEVANTE ATTIVITA' DI INTERESSE SOCIALE</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p>SOSTEGNO DEGLI ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	